



INTENZIONI DELLE
S. MESSE

SABATO	29 MARZO	<i>Os 6,1-6; Lc 18,9-14</i>
ore 18.30	<i>Def. Carla e Giorgio - Luigi, Marisa e Vincenzo - Berton Elena - Boldrin Dino</i>	
DOMENICA	30 MARZO	IV^ DOMENICA DI QUARESIMA <i>Gs 5,9a.10-12; Sl 33; 2Cor 5,17-21; Lc 15,1-3.11-32</i>
ore 08.30	<i>Def. Lavrina e Carlo - Boldrin Bernardo, Bernardetta e familiari - Minto Paolo - Peron Flora - Rodella Alberto e Giovanni</i>	
ore 10.15	<i>Def. Simionato Nicoletta - Turra Giovanni e Teresa - Manente Domenico</i>	
ore 11.30	<i>Def. Semenzato Luciano e Berto Alessandra - Moro Agnese e Lucato Giuseppe</i>	
ore 18.30	<i>Def. Favaro Maria - Chinellato Cirillo</i>	
LUNEDI	31 MARZO	<i>Is 65,17-21; Gv 4,43-54</i>
ore 18.30	<i>Voto del Comune anno 1630 in occasione del terremoto</i> <i>Def. Tessari Severino, Luisa e Mario - Munaretto Ester - Secondo le intenzioni di Trevisanato Lucinato Laura e familiari e di Trevisanato Antonio e familiari</i>	
MARTEDI	01 APRILE	<i>Ez 47,1-9.12; Gv 5,1-16</i>
ore 18.30		
MERCOLEDI	02 APRILE	<i>Is 49,8-15; Gv 5,17-30</i>
ore 18.30	<i>Def. Eloisa e Mariano - Piero - Secondo le intenzioni di Trevisanato Nilo</i>	
GIOVEDI	03 APRILE	<i>Es 32,7-14; Gv 5,31-47</i>
ore 18.30	<i>Def. Benedetti Maria Grazia</i>	
VENERDI	04 APRILE	<i>Sap 2,1a.12-22; Gv 7,1-2.10.25-30</i>
ore 8.30	<i>Def. Salviato Maria Resi Celegon</i>	
SABATO	05 APRILE	<i>Ger 11,18-20; Gv 7,40-53</i>
ore 18.30		
DOMENICA	06 APRILE	V^ DOMENICA DI QUARESIMA <i>Is 43,16-21; Sl 1; Fil 3,8-14; Gv 8,1-11</i>
ore 08.30	<i>Def. Elda, Renzo, Lina e Mario - Crivellaro Adriano e famiglia - Favaretto Giovanni</i>	
ore 10.15	<i>Def. Bianca, Duilio, Umberto e Luciana - Garbin Ennio e famiglia</i>	
ore 11.30		
ore 18.30	<i>Def. don Dino Favaretto e familiari</i>	

La celebrazione della santa Messa è un atto d'amore verso i nostri cari defunti: è uno dei modi più belli per tenere viva la loro memoria ed è la più intensa preghiera che possiamo offrire a Dio, a favore della loro anima. Nell'Eucaristia ringraziamo il Padre per la loro vita, per il tempo che abbiamo condiviso con loro e per il segno di bene che hanno lasciato; e, attraverso la santa Comunione, ci uniamo a loro spiritualmente. NON DIMENTICHIAMO, ALLORA, DI FAR CELEBRARE FREQUENTEMENTE LE SS. MESSE PER I NOSTRI CARI DEFUNTI.

PARROCCHIA DI SAN MICHELE ARCANGELO DI MIRANO

Fuori Porta

MIRANO: tel. 041.430273 - mail: mirano@diocesiv.it
www.collaborazionepastoralemirane.it - Diocesi di Treviso

d. Silvio: 339.2709924
donsilvio2001@yahoo.it

d. Carlo: 347.2497401
carlobreda95@gmail.com

d. Stephen: 329.5352821
o.oludare@yahoo.com

d. Ivone: 342.0446282

Settimana 30 MARZO - 06 APRILE 2025 foglietto n° 18

Dal Vangelo secondo Luca (15, 1-3.11-32)

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: “Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta”. Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati”. Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l’anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamolo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: “Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo”. Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: “Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso”. Gli rispose il padre: “Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”».

SECONDA PAGINA

FIGLI, NON SERVI

di **Ermes Ronchi**

La parabola più famosa, più bella, più spiazzante, si articola in quattro sequenze narrative.

Prima scena. Un padre aveva due figli. Un incipit che causa subito tensione: nella Bibbia le storie di fratelli non sono mai facili, spesso raccontano di violenza e di menzogne. E sullo sfondo il dolore muto dei genitori, di questo padre così diverso: non ostacola la decisione del ragazzo; lo dà in sposo alla sua propria libertà e come dote non dovuta cede la metà dei beni di famiglia.

Secondo quadro. Il giovane inizia il viaggio della vita, ma le sue scelte sbagliate producono una perdita di umanità: il principe sognatore diventa servo, un porcaio che ruba ghiande per sopravvivere. Allora rientra in sé, e rivede la casa del padre, la sente profumare di pane. “Ci sono persone nel mondo con così tanta fame che per loro Dio non può che avere la forma di un pane” (Gandhi). Decide di tentare, non chiederà di essere il figlio di ieri, ma uno dei servi di adesso: trattami come un salariato! Non osa più cercare un padre, cerca solo un buon padrone. Non torna perché ha capito, torna per fame. Non per amore, ma per la morte che gli cammina a fianco paziente.

Terza sequenza. Il ritmo della storia cambia, l'azione si fa incalzante. Il figlio si incammina e il padre, che è attesa eternamente aperta, lo vede che era ancora lontano e gli corre incontro. L'uomo cammina, Dio corre. L'uomo si avvia, Dio è già arrivato. E ha già perdonato in anticipo di essere come siamo, prima ancora che apriamo bocca. Il tempo dell'amore è prevenire, buttare le braccia al collo, fretta di carezze dopo la lunga lontananza. Non domanda: “da dove vieni”, ma: “dove sei diretto?”. Non chiede: “perché l'hai fatto?”, ma: “vuoi ricostruire la casa?”. La Bibbia sembra preferire storie di ricomposizione a storie di fedeltà infrangibile. Non ci sono personaggi perfetti nella Bibbia, il ‘Libro’ è pieno di gente raccolta dalle paludi, dalle ceneri, da una cisterna nel deserto, da un ramo di sicomoro, e delle loro ripartenze sotto il vento di Dio.

L'ultima scena si svolge attorno a un altro figlio, che non sa sorridere, che non ha la musica dentro, che pesa e misura tutto con un cuore mercenario. Ma il padre, che vuole figli intorno e non servi, esce e lo prega, con dolcezza, di entrare: vieni, è in tavola la vita.

È giusto il padre della parabola? Dio è così? Così eccessivo, così tanto, così oltre? Sì, immensa rivelazione per cui Gesù darà la vita: Dio è amore, esclusivamente amore. L'amore non è giusto, è sempre oltre, centuplo, eccedenza.

AVVISI PASTORALI

La speranza non delude

QUARESIMA 2025 - quarta settimana

- ◆ **Mercoledì 2 aprile, ore 20.30, Duomo**
Quelli che sperano nel Signore acquistano nuove forze
SECONDA MEDITAZIONE DI ELIDE SIVIERO
(dalla voce di una donna segnata dalla malattia l'invito a trovare nella speranza cristiana la forza per attraversare le prove della vita)
- ◆ **Venerdì 4 aprile, ore 15.00, Duomo**
VIA CRUCIS

CALENDARIO

- Martedì 1 aprile, ore 20.30, S. Bertilla
INCONTRO DEI REFERENTI DEL CATECHISMO
- Venerdì 4 aprile, ore 20.30, Patronato
CONFESSIONI DEI RAGAZZI DI TERZA MEDIA
- Sabato 5 aprile
RITIRO DEI CRESIMANDI A JESOLO
- Sabato 5 aprile, ore 16.30, S. Bertilla
INCONTRO FORMATIVO PER I GENITORI DELLA PRIMA COMUNIONE
- Sabato 5 aprile, ore 18.30
S. MESSA CON LA PRESENTAZIONE DEI COMUNICANDI
- Domenica 6 aprile, ore 09.45-12.15
GREST DI QUARESIMA

Una speranza per Aisha

All'altare di San Girolamo si possono lasciare, nelle cassette dedicate, le offerte utili a sostenere il progetto quaresimale di carità a favore di Aisha, una ragazza ghanese, di cui già conosciamo la storia e che grazie alla nostra generosità potrà realizzare il suo sogno.